

Soldatini, il musicista che vive in barca

La singolare storia del violoncellista romano che ha partecipato alla Barcolana

► TRIESTE

A Trieste è giunto in solitaria, «un po' per caso», con la sola compagnia della musica e degli oltre 400 libri che è riuscito a portare a bordo di Denecia II, un Moodi di 44 piedi.

La storia di Roberto Soldatini si è incrociata con quella degli altri 1877 velisti che, insieme a lui, hanno preso il mare nella 46.ma Barcolana. Romano, 54 anni, Soldatini ha effettuato la virata più importante della sua vita quattro anni fa, alla soglia del mezzo secolo di vita. «Ho venduto casa e mi sono comprato una barca».

Il candore con cui racconta la sua radicale scelta di vita la

scia trasparire una serenità di fondo, «perché ho fatto ciò che sentivo dentro il cuore. Ho preferito la libertà, il mare e il vento alle incombenze di un appartamento, alle riunioni di condominio, all'acconto della Tasi e a tutte le altre questioni che gravano sulle persone che vivono fra le quattro mura domestiche». La vita di Soldatini, violoncellista che di professione fa il direttore d'orchestra, è così cambiata: «Per sei mesi all'anno vivo in mare, andando dove mi porta il vento - racconta -. Gli altri sei mesi li passo quasi sempre a terra».

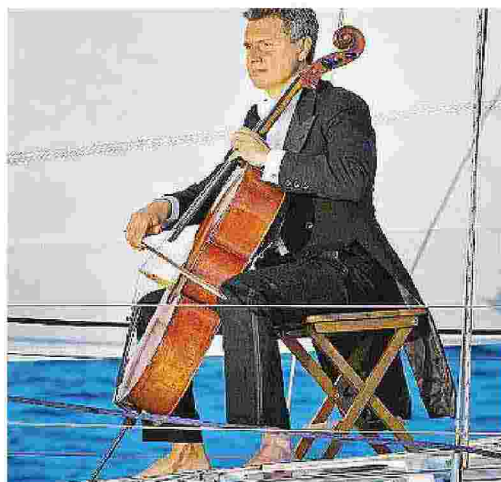
Il «quasi» è dovuto al fatto che il cinquantatreenne romano ha scelto di vivere in bar-

ca anche quando è ormeggiata alla banchina. «Ho scelto di fermare la mia barca a Napoli - continua Soldatini - dopo aver fatto sosta a Borgo Marinari, dietro a Castel dell'Ovo. Me ne sono innamorato ed è diventata la mia oasi di pace».

Nel suo buen retiro Soldatini ha coltivato, oltre alla musica, la passione per la lettura, iniziando a cimentarsi anche con la penna. Ne è venuto fuori un libro, «La musica del mare», edito da **Nutrimenti**, nel quale racconta le sue due grandi passioni vissute attraverso la scelta coraggiosa di lasciare tutto «per conoscere meglio il mondo, le persone e, alla fine, per capire meglio se stessi».

La partecipazione alla Barcolana è arrivata un po' per caso, dopo aver girovagato negli ultimi mesi fra l'Egeo, le coste albanesi, il Montenegro e la Croazia. «Sono venuto per conoscere la Bora, ma mi è andata male». Eppure, nonostante una barca trasformata in casa, con un notevole peso supplementare, Soldatini è riuscito a portare a termine la regata, chiusa al 679.mo posto. «Non posso nascondere una certa delusione - afferma - per una manifestazione che mi è parsa più votata al business e che sembra aver perso il suo spirito originale». La città, invece, non lo ha deluso. «Trieste è straordinaria, è il matrimonio fra il mare e la vela».

Luca Saviano



Una particolare immagine di Roberto Soldatini, il musicista che ha scelto di vivere sulla sua barca

